

ponderazioni e tutta quella calma che vengono raccomandate dall'onorevole Lazzaro, affinché anche colle migliori intenzioni non si riesca ad un fatto opposto a quello che si vuole.

Sopra questo punto io accetto il suggerimento dell'onorevole Lazzaro, inquantochè ciò ch'egli raccomanda è appunto quello che si vuole, che il Governo ha il costume di fare, e che avrà per norma costante di continuare nell'avvenire, nelle deliberazioni che sarà per prendere in ordine al personale.

**Voci.** Chiusura!

**Lazzaro.** Ho chiesto di parlare.

**Presidente.** Su che cosa?

**Lazzaro.** Per un fatto personale.

**Presidente.** Accenni il suo fatto personale.

**Lazzaro.** L'onorevole commissario regio due volte ha attribuito a me frasi, che se fossero state da me pronunziate realmente, sarebbero stato quasi un processo d'intenzioni. Io non ho mai fatto processi all'intenzioni. Anzi, onorevole commissario, io, nelle poche parole che ho pronunziate, ho detto: certe voci, certe censure che si facevano, e certi fatti che io aveva visti, lasciavano ritenere e dubitare che al Ministero della giustizia non vi fosse un criterio stabile intorno alle promozioni e ai tramutamenti; e non essendovi un criterio stabile, si poteva ritenere dalla stessa magistratura che si adottassero sistemi politici. È un fatto...

**Presidente.** Si limiti al fatto personale, onorevole Lazzaro. Ha già parlato due volte e non posso lasciarla rientrare nella questione.

**Lazzaro.** Ho detto che quando si veggono certi fatti i quali non indicano un criterio stabile, un criterio normale, fanno desumere al pubblico ed alla magistratura che ci possa essere una influenza politica.

Questo io ho detto, onorevole Basteris. Del resto, quando l'onorevole Basteris dichiara davanti alla Camera che egli ritornerebbe a fare quel che ha fatto, cioè, saltando 549 pretori di prima categoria, nominare l'ultimo giudice...

**Presidente.** Ma lo ha già detto; questo non è fatto personale.

**Lazzaro.** ...la Camera può vedere quali sieno i criteri ministeriali dai quali la magistratura è governata nel regno d'Italia. (*Mormorio a destra.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Caperle.

**Caperle.** Non chieggo che pochissimi minuti di attenzione benevola.

Ieri l'onorevole Basteris rispondendo per il guardasigilli, obiettava che rispetto alla costitu-

zione delle sezioni unite della suprema magistratura di Roma non è offesa la legge.

Ora io gli ricorderò come funzionano le sezioni della Corte suprema di Roma.

C'è una sezione penale col suo presidente; c'è poi un drappello di 15 consiglieri e v'è il primo presidente e un presidente di sezione.

Logicamente, secondo quello che accade nelle altre Corti supreme, quei 15 consiglieri col primo presidente e col presidente di sezione dovrebbero costituire due sezioni distinte, invece ne costituiscono una sola. Per cui sta nel potere del primo presidente, a seconda che venga in discussione l'una o l'altra massima di diritto amministrativo o tributario, o altro, di costituire la sezione giudicante come per avventura gli sembri preferibile.

Io comprendo che una sezione si possa comporre, non già di 7, perchè non tutti possono sempre stare in arcione, ma di 8, o 9, o 10 col presidente di sezione; ma non capisco come la sola sezione possa comporsi di 15 consiglieri.

Dunque se non vi è l'illegalità, vi è qualche cosa di peggio, ed è l'ipocrisia della legalità.

Io termino esprimendo il desiderio che la sezione civile della Cassazione di Roma si scinda in due funzioni con quella regolarità con la quale funzionano le sezioni civili delle altre Corti di cassazione.

**Nicotera.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà

**Nicotera.** Io sono rimasto gravemente impressionato da una dichiarazione dell'onorevole regio commissario.

Egli non ha spiegato le gravi ragioni per le quali sono accaduti i salti indicati dall'onorevole Lazzaro. Uno di questi salti io chiamerò mortale (mortale per quelli che ne sono stati vittime). Alludo alla promozione del pretore che ne ha saltati 549.

Il regio commissario ha detto: io tornerei a fare lo stesso.

Ma sa, onorevole regio commissario, quale effetto deve produrre questa sua dichiarazione? A che servono allora le categorie? E i 549 pretori saltati non si debbono sentire molto umiliati? Non debbono essi chiedere a se stessi quale sarà la sorte loro?

Badi, onorevole Basteris, alle conseguenze di siffatto sistema. Non è questione di vento più o meno politico; no, è qualche cosa di peggio.

Quando alle norme stabilite si sostituisce il convincimento del capo dell'amministrazione, del ministro, del segretario generale, allora cessa la